Comune di Lacchiarella

Città metropolitana di Milano

Regione Lombardia

Cliente

APTO ITALIA S.R.L.

Oggetto

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN DATACENTER IN COMUNE DI LACCHIARELLA - INSTALLAZIONE DI GRUPPI ELETTROGENI DI EMERGENZA DI POTENZA COMPLESSIVA SUPERIORE A 150 MWt

Titolo elaborato

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Controdeduzioni alle osservazioni ed alle richieste di integrazioni pervenute a seguito di ripubblicazione ai sensi dell'art 24. comma 5 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - Osservazioni del pubblico

DIEFFE AMBIENTE
Consulenza e ingegneria
Via G. B. Pergolesi, 8 – 20124 Milano
Tel. 02 70005491 – Fax 02 70009022
E_mail: info@dfambiente.it
Web: www.dfambiente.it

Ing. LUCA DEL FURIA
Albo dell'ordine degli ingegneri della provincia al numero 18300

Relazione: P449_R006_26 Rev. 1 28.01.2026

Luca Del Furia
28/01/2026 15:32:34 UTC+0100

Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
1	28.01.2026	1° Emissione	MVS	MVS	LDF

INDICE

1 PREMESSA 2

2 OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO 3

2.1 SIG. YURI CORISIO 3

2.1.1 IMPATTO ACUSTICO – TEST PROGRAMMATI E MEDI PIÙ CRITICI 3

2.1.2 INQUINAMENTO ATMOSFERICO – RICADUTE VERSO NORD E AREE AGRICOLE 4

2.1.3 SCENARIO EMERGENZIALE – ACCENSIONE CONTEMPORANEA DEI 160 GENERATORI 5

2.1.4 FASE DI CANTIERE – DURATA PREVISTA: 52 MESI 6

2.1.5 IMPATTI SULLE AREE AGRICOLE – RICETTORI SENSIBILI E PATRIMONIO TERRITORIALE 7

2.1.6 IMPATTO VISIVO – VISTE DIRETTE DALLA FRAZIONE DI BADILE 8

2.1.7 ILLUMINAZIONE NOTTURNA – PROGETTO NON DEFINITO E IMPATTI SU TERRITORIO E FAUNA 9

2.1.8 CAMPI ELETTROMAGNETICI – NUOVA SOTTOSTAZIONE AT/MT, TRASFORMATORI E CAVI AT . 10

2.1.9 CONCLUSIONI – RICHIESTA DI VALUTAZIONE CAUTELATIVA E COMPLETA DEGLI IMPATTI SUL TERRITORIO COMUNALE 11

2.2 GRUPPO CONSILIARE DEL COMUNE DI LACCHIARELLA "PIÙ LIBERI PIÙ FORTI", CONSIGLIERE COMUNALE DI GIUSSAGO DEL GRUPPO "IO AMO GIUSSAGO FRAZIONE PER FRAZIONE" E GRUPPO CONSILIARE DEL COMUNE DI ZIBIDO SAN GIACOMO "BENE COMUNE ZIBIDO SAN GIACOMO" 11

2.2.1 ASPETTI PROGRAMMATICI 11

2.2.1.1 Osservazione 1 11

2.2.1.2 Osservazione 2 12

2.2.1.3 Osservazione 3 12

2.2.1.4 Osservazione 4 13

2.2.1.5 Osservazione 5 13

2.2.1.6 Osservazione 6 14

2.2.1.7 Osservazione 7 14

2.2.1.8 Osservazione 8 15

2.2.1.9 Osservazione 9 16

2.2.2 CONCLUSIONI 17

1 PREMESSA

Il presente documento contiene le controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti nell'ambito del Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativo al "Progetto per la realizzazione di un datacenter in comune di Lacchiarella – installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 150 MWt", a seguito di ripubblicazione avvenuta in data 22/10/2025.

Nel seguito del documento, ovvero nel Capitolo 2, sono riportate le osservazioni pervenute dai seguenti soggetti:

- Osservazioni del pubblico:
  - Sig. Yuri Corisio (consigliere comunale del Comune di Zibido San Giacomo (MI) e capogruppo della Lista Civica INSIEME) (par. 2.1);
  - Gruppo Consiliare del Comune di Lacchiarella, Consigliere comunale di Giussago e Gruppo Consiliare del Comune di Zibido San Giacomo (par. 2.2).

Le osservazioni pervenute dai soggetti sono state presentate oltre il termine di 30 giorni dalla ripubblicazione del 22/10/2025 previsto dall'art. 24, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006.

Di conseguenza, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, le osservazioni pervenute sono da considerarsi tardive.

Ciononostante, nel presente documento sono contenute le relative controdeduzioni/precisazioni che si ritiene comunque opportuno formulare al fine di contribuire al prosieguo del presente Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al Progetto sopra indicato: laddove necessario si rimanda ad ulteriori documenti tecnici allegati.

Si precisa che sono stati redatti anche i seguenti documenti:

- *R005_26_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni ripubblicazione - Comune*, in risposta alle osservazioni, pareri e richieste di integrazioni del Comune di Zibido san Giacomo.

2 OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

2.1 Sig. Yuri Corisio

2.1.1 IMPATTO ACUSTICO – TEST PROGRAMMATI E MEDI PIÙ CRITICI

Il progetto prevede 160 generatori di emergenza (2400 kWe). Essi saranno sottoposti a:

- test mensili da 15 minuti,

- test trimestrali da 1 ora,

- test annuali da 2 ore,

- fino a 7 generatori accesi simultaneamente.

Le manutenzioni trimestrali sono concentrate nel periodo marzo–novembre. Questo comporta potenziali disturbi acustici ricorrenti per la popolazione di Badile, soprattutto nei mesi di maggiore permanenza all'aperto e finestre aperte.

La valutazione previsionale di impatto acustico consegnata già contiene la valutazione di diversi scenari manutentivi e la relativa verifica dei limiti amministrativi applicabili presso i ricettori più esposti. Oltre che a quanto contenuto nel SIA, si rimanda pertanto a tale relazione specialistica per i dettagli (*R082_24_R1 - APTO - VPIA - Fase esercizio*).

Si rimanda anche ad eventuali chiarimenti contenuti nei documenti di risposta forniti a seguito della prima richiesta di integrazioni, ovvero:

- R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico;
- R087_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – MASE;
- R086_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni - Regione-Parco-MIC.

2.1.2 INQUINAMENTO ATMOSFERICO – RICADUTE VERSO NORD E AREE AGRICOLE

Ogni generatore emette **NOx, CO e PM10**, sostanze inquinanti che, pur rilasciate principalmente durante i test programmati, possono determinare effetti significativi quando si sommano:

- la **durata** dei test (mensili, trimestrali e annuali),
- la **frequenza** delle accensioni,
- la **possibile accensione simultanea di più unità**,
- la **scarsa dispersione atmosferica tipica della Pianura Padana**,
- la **direzione prevalente dei venti verso nord**,
- la **vicinanza dell'abitato di Zibido San Giacomo**, in particolare Badile,
- la presenza di **campi coltivati e aree agricole** direttamente esposte.

Queste condizioni possono determinare:

- **ricadute al suolo non trascurabili**,
- **incrementi temporanei delle concentrazioni di inquinanti**,
- potenziali impatti sulla **qualità dell'aria del territorio comunale**,
- effetti diretti su **residenti, lavoratori agricoli, colture e fauna**, soprattutto nei periodi in cui i test vengono effettuati (marzo–novembre).

Inoltre, il fenomeno del **building downwash** – la ricaduta accelerata degli inquinanti verso il suolo causata dalle grandi strutture – può favorire un abbassamento della nube emissiva, aumentando l'esposizione delle zone immediatamente a nord del sito.

Si richiede pertanto una modellazione delle ricadute condotta in modo prudenziale e riferita non solo ai recettori puntuali, ma all'intero settore nord del Comune di Zibido San Giacomo, comprendente la frazione di Badile e le aree agricole poste tra il sito e l'abitato.

Le modellazioni condotte non tengono in considerazione solo i ricettori puntuali, anche le principali aree urbane. Nello specifico, la frazione di Badile è denominata R08. Si rimanda allo Studio di dispersione di inquinanti in atmosfera per la fase di esercizio (*R096_24_R1 - APTO - ATM - Fase esercizio*) e alle relative tavole (*R096_24_R1 - APTO - ATM - Fase esercizio Allegato Mappe*).

Le aree agricole non sono invece definibili come ricettori, ma si rimanda comunque alle tavole di dispersione di inquinanti che mostrano i valori stimati, come range, su tutto il dominio di calcolo.

Si rimanda anche ad eventuali chiarimenti contenuti nei documenti di risposta forniti a seguito della prima richiesta di integrazioni, ovvero:

- R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico;
- R087_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – MASE;
- R086_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni - Regione-Parco-MIC.

2.1.3 SCENARIO EMERGENZIALE – ACCENSIONE CONTEMPORANEA DEI 160 GENERATORI

Il progetto prevede che, in condizioni di emergenza o di blackout prolungato, possano entrare in funzione **tutti i 160 generatori diesel** installati nel Data Center.
Si tratta di un numero molto elevato di gruppi elettrogeni, con potenza e portata emissiva rilevanti.

Sebbene tale scenario sia da considerarsi **non frequente**, esso rappresenta comunque:

- un **potenziale picco emissivo significativo**,
- caratterizzato dalla **somma istantanea** delle emissioni di NOx, CO e PM10 di tutte le unità,
- un evento capace di produrre **ricadute atmosferiche acute** nel breve periodo,
- un fenomeno che, per conformazione del territorio e direzione prevalente dei venti, può interessare **non solo Badile**, ma **l'intero settore nord del Comune di Zibido San Giacomo**, comprese le aree agricole interposte.

In tali condizioni:

- la dispersione degli inquinanti in Pianura Padana può risultare limitata,
- la ricaduta al suolo può essere più veloce a causa dell'effetto "downwash" degli edifici tecnici,
- i livelli temporanei di esposizione possono risultare non trascurabili per residenti, aziende agricole e fauna.

Si richiede pertanto una valutazione molto cautelativa dello scenario emergenziale, includendo il territorio comunale nel suo complesso e non solo i recettori puntuali.

Il dominio di calcolo delle modellazioni è riportato in figura 6-4 dello Studio di dispersione di inquinanti in atmosfera per la fase di esercizio (*R096_24_R1 - APTO - ATM - Fase esercizio*) ed è, come dimostrato analizzando le mappe di dispersione (*R096_24_R1 - APTO - ATM - Fase esercizio Allegato Mappe*) più che sufficiente per mostrare la dispersione degli inquinanti in tutti gli scenari analizzati, compreso lo scenario emergenziale.
Si ribadisce che la modellazione non ha tenuto conto solo dei ricettori puntuali.

Si rimanda anche ad eventuali chiarimenti contenuti nei documenti di risposta forniti a seguito della prima richiesta di integrazioni, ovvero:

- R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico;
- R087_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – MASE;
- R086_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni - Regione-Parco-MIC.

2.1.4 FASE DI CANTIERE – DURATA PREVISTA: 52 MESI

La fase di cantierizzazione avrà una durata stimata di **52 mesi**, pari a oltre **quattro anni e mezzo di lavori continuativi**.
Per un territorio come quello di Zibido San Giacomo – caratterizzato da viabilità locale, strade rurali strette, presenza di piste agricole e vicinanza immediata alle abitazioni – questa durata rappresenta **un impatto particolarmente rilevante**.

Durante i 52 mesi di cantiere si prevedono:

- **traffico intenso di mezzi pesanti**, con transiti ripetuti lungo la viabilità comunale e intercomunale,
- **aumento delle polveri** derivanti da scavi, riporti, movimentazione terra e trasporto materiali,
- **rumori da lavorazioni**, anche in fasce orarie diurne,
- **vibrazioni** legate a macchinari e mezzi d'opera,
- **disturbo per le attività agricole** e per i residenti che utilizzano quotidianamente le strade interessate,
- impatti potenziali sulla **salubrità dell'aria** nelle zone abitate e nei campi coltivati.

Le strade che collegano Lacchiarella a Zibido San Giacomo, comprese quelle che attraversano o costeggiano Badile, **non sono progettate per sostenere per anni un traffico pesante continuativo**, con possibili ripercussioni su:

- sicurezza stradale,
- usura del manto stradale,
- incremento delle polveri sospese nelle immediate vicinanze delle abitazioni,
- qualità della vita dei residenti,
- mobilità quotidiana dei cittadini,
- percorsi agricoli e mezzi agricoli che condividono le stesse strade.

Si richiede pertanto una puntuale e approfondita valutazione di tutti gli impatti di cantiere sul territorio comunale, considerando che la popolazione di Zibido San Giacomo (e non solo di Badile) sarà esposta a tali effetti per un periodo prolungato e continuativo.

Il SIA già contiene una valutazione di tutti i prevedibili impatti di cantiere su tuttel e componenti ambientali impattate. Nello specifico, rispetto alle osservazioni sollevate si osserva che:

1) Aria e clima e Rumore → in allegato al SIA sono state consegnate anche le relazioni specialistiche, con relativa modellistica, relative agli impatti sulle componenti maggiormente impattate, ovvero Rumore (*R095_24_R1 - APTO - VPIA - Fase di cantiere*) e Atmosfera (*R101_24_R1 - APTO - ATM - Fase cantiere* e *R101_24_R1 - APTO - ATM - Fase cantiere Allegato Mappe*).
2) Traffico e viabilità → nel SIA è riportata la trattazione dei potenziali impatti di cantiere su tale componente (paragrafo 7.3.4.1 del SIA). Considerando le attività di scavi e riempimenti distribuite sulla durata indicata nel cronoprogramma (4 mesi per la Fase 1 ed 8 mesi per la Fase 2), si stima il transito di circa 43 mezzi pesanti al giorno per la Fase 1 (86 movimenti) e 37 mezzi pesanti al giorno per la Fase 2 (74 movimenti). Si tratta di un numero trascurabile se confrontato con i flussi di traffico attuali sulla rete che vedono un transito di diverse centinaia di veicoli equivalenti nelle ore di punta: circa 1.500 veicoli/ora sulla SP 40 e di circa 400 veicoli/ora sulla SP 105. Il sito risulta, inoltre, ben connesso alla viabilità principale che permette di evitare il transito attraverso centri abitati: infatti, il flusso dei mezzi pesanti di cantiere sarà maggiormente e prioritariamente concentrato su tale viabilità e non sulle strade urbano e/o di quartiere.

Si rimanda anche ad eventuali chiarimenti contenuti nei documenti di risposta forniti a seguito della prima richiesta di integrazioni, ovvero:

- R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico;
- R087_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – MASE;
- R086_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni - Regione-Parco-MIC.

2.1.5 IMPATTI SULLE AREE AGRICOLE – RICETTORI SENSIBILI E PATRIMONIO TERRITORIALE

L'area agricola che separa Lacchiarella da Zibido San Giacomo – comprendente risaie, seminativi, prati stabili, filari, fossi irrigui e campi coltivati – rappresenta un **patrimonio ambientale, economico e paesaggistico di grande valore** per il territorio comunale.
Queste superfici svolgono una duplice funzione:

- **corridoio ecologico** per fauna e biodiversità,
- **cuscinetto ambientale** tra i centri abitati e l'area industriale.

Le emissioni dei generatori, le polveri del cantiere e l'alterazione del microclima locale possono avere ricadute su:

- **colture agricole**, con possibili accumuli di polveri e microinquinanti sulle superfici fogliari,
- **suolo**, interessato da deposizioni secche e umide,
- **qualità dell'aria agricola**, fondamentale per la salute degli operatori e per le attività zootecniche,
- **fauna selvatica**, incluse specie notturne sensibili alle luci e ai disturbi ambientali,
- **ecosistemi rurali**, che caratterizzano l'identità del territorio e ne garantiscono l'equilibrio ecologico.

Considerato che tali aree sono situate **immediatamente a nord del sito**, lungo la direttrice preferenziale di ricaduta degli inquinanti e della propagazione acustica, l'impatto sull'agricoltura locale costituisce **un elemento di seria e motivata preoccupazione** per l'intero Comune di Zibido San Giacomo.

Si richiede pertanto che le aree agricole vengano trattate come recettori sensibili a tutti gli effetti, anche in funzione della loro importanza ambientale, produttiva e sociale per la comunità locale.

Premesso che le aree agricole, in quanto attività economiche, non sono da considerare come "ricettori" tantomeno sensibili, si riscontra nel seguito a quanto sopra riportato.

Le emissioni dei generatori di emergenza sono estremamente contenute in quanto il loro funzionamento su base annua è limitato a poche ore: se confrontate con le emissioni dei comuni di Lacchiarella, Zibido San Giacomo e Binasco esse rappresentano meno dell'1% delle emissioni di NOx e PM10. Con riferimento agli stessi inquinanti nei 3 comuni le attività agricole e zootecniche sono responsabili del 2% delle emissioni di NOX e di PM10, oltre ad essere responsabili del 50% delle emissioni di NMVOC, di oltre l'80% delle emissioni di CH4, NH3 e N2O.

Gli impatti in termini di modifica alla qualità dell'aria sono stati stimati nel SIA e nelle relazioni specialistiche cui si rimanda per i dettagli.

In relazione ai disturbi arrecati alla fauna, come già argomentato in sede di controdeduzioni, gli apparecchi di illuminazione esterna sono progettati in modo da evitare illuminazione verticale e per ridurre il più possibile la dispersione orizzontale della luce. Il controllo avviene tramite interruttori orari astronomici elettronici che assicurano che le luci siano accese solo quando veramente necessario, riducendo l'illuminazione non necessaria durante i periodi sensibili come il tramonto e l'alba. La regolazione delle luci avviene automaticamente anche per i cambiamenti stagionali e l'ora legale. Queste accortezze progettuali riducono quindi al minimo il disturbo a fauna ed avifauna.

In relazione agli altri aspetti, il contesto agricolo è stato direttamente considerato in tutte le analisi paesistiche e paesaggistiche, così come l'esecuzione del Piano di monitoraggio ambientale (*R102_24_R2 - APTO – PMA* e *R102_24_R2 - APTO - Tavole PMA - ALLEGATO*) garantirà il controllo su tutte le principali matrici ambientali, compresa la Biodiversità.

Si ricorda inoltre che alcune aree a nord saranno destinate ad interventi naturalistici e/o d rimboschimento nati come mitigazione/compensazione per gli impatti generati dal progetto.

A tal proposito si rimanda al SIA, ma anche ai documenti: *Relazione_A01_Relazione Paesistica*, *Relazione_A02_MetodoSTRAIN*, *Tavola_A03_Quadro complessivo interventi*, Tavola_A04_Inquadramento interventi e Tavola_A05_Indicazioni progettuali.

Si rimanda anche ad eventuali chiarimenti contenuti nei documenti di risposta forniti a seguito della prima richiesta di integrazioni, ovvero:

- R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico;
- R087_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – MASE;
- R086_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni - Regione-Parco-MIC.

2.1.6 IMPATTO VISIVO – VISTE DIRETTE DALLA FRAZIONE DI BADILE

I fotoinserimenti paesaggistici prodotti dal proponente (punti di vista S5 e S6) mostrano che la frazione di **Badile** costituisce l'unico centro abitato con **vista diretta e non schermata** verso l'area del Data Center.
In questi punti, gli edifici tecnici e le volumetrie dell'impianto risultano **chiaramente percepibili** nel paesaggio, anche dopo le previsioni di mitigazione.

L'opera:

- interrompe la continuità visiva del paesaggio agricolo tra Badile e Lacchiarella,
- introduce elementi verticali e masse edilizie molto più grandi rispetto al contesto rurale circostante,
- modifica in modo significativo il "fondale" visivo percepito dai residenti e da chi transita nell'area,
- si inserisce come elemento **prevalente e dominante** rispetto alla morfologia tipica delle cascine, dei campi e dei filari della zona.

Per la comunità di Badile, abituata a un assetto paesaggistico aperto, omogeneo e rurale, questa trasformazione rappresenta:

- una modifica permanente del panorama,
- una perdita della continuità visuale verso sud,
- un cambiamento strutturale nella percezione del territorio,
- un impatto significativo sulla qualità paesaggistica della frazione.

Si richiede pertanto che l'impatto visivo su Badile venga valutato con la massima attenzione, come impatto localizzato ma rilevante, essendo questa l'unica frazione del Comune con linee di vista dirette verso il Data Center.

L'impatto visivo, così come il complessivo impatto paesaggistico dell'opera, già stato valutato e sono state pertanto previste opere di mitigazione (*Relazione_A01_Relazione Paesistica* e relative tavole).

Tutto il sito risulta schermato dalla cortina arborea circondante l'intera area, compreso il lato verso Badile. Gli unici punti in cui la cortina si dovrà interrompere saranno gli accessi, che non sono comunque in direzione di Badile.

Si rimanda anche ad eventuali chiarimenti contenuti nei documenti di risposta forniti a seguito della prima richiesta di integrazioni, ovvero:

- R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico;
- R087_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – MASE;
- R086_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni - Regione-Parco-MIC.

2.1.7 ILLUMINAZIONE NOTTURNA – PROGETTO NON DEFINITO E IMPATTI SU TERRITORIO E FAUNA

Il progetto illuminotecnico risulta ancora **"in fase di sviluppo"**, senza soluzioni definitive presentate.

Considerata:

- la **vicinanza alle abitazioni** di Zibido San Giacomo e delle sue frazioni,
- il **contesto agricolo** e rurale che separa i due Comuni,
- la presenza di **fauna notturna** quali uccelli, chirotteri (pipistrelli), piccoli mammiferi e insetti utili,
- e la funzione ecologica delle aree agricole e del reticolo irriguo,

l'illuminazione notturna del sito (viabilità interna, sicurezza, perimetro, edifici tecnici) può determinare:

- alterazione dei cicli di attività della fauna,
- disturbo nei corridoi ecologici locali,
- modificazione del comportamento di specie sensibili alla luce artificiale,
- impatto percettivo per i residenti nelle ore serali e notturne.

Si richiede pertanto una particolare attenzione alla progettazione illuminotecnica definitiva, affinché vengano adottate soluzioni a basso impatto e orientate alla tutela sia del paesaggio notturno sia della fauna tipica delle aree agricole di Zibido San Giacomo.

Tale è l'approccio che il proponente intende seguire ed è già stato condiviso con gli enti.

In tal senso si rimanda anche ai chiarimenti contenuti nei documenti di risposta forniti a seguito della prima richiesta di integrazioni, ovvero:

- R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico;
- R087_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – MASE;
- R086_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni - Regione-Parco-MIC.

2.1.8 CAMPI ELETTROMAGNETICI – NUOVA SOTTOSTAZIONE AT/MT, TRASFORMATORI E CAVI AT

Il progetto prevede la realizzazione di una **nuova sottostazione elettrica AT/MT (380/22 kV)** dedicata al Data Center, distinta dalla sottostazione Terna esistente e collegata tramite **due nuovi elettrodotti in alta tensione**.
Si tratta quindi di una **nuova infrastruttura elettrotecnica,** non di un ampliamento o potenziamento di strutture già presenti.

Questa nuova installazione comporta la generazione di **campi elettrici e magnetici** (CEM) che devono essere valutati con particolare attenzione, soprattutto in un contesto come quello di Zibido San Giacomo, caratterizzato da:

- **prossimità dell'abitato di Badile** alla nuova linea elettrica e all'area tecnica,
- presenza di **aree agricole** e lavoratori agricoli nei campi interposti,
- corridoi ecologici utilizzati da fauna selvatica e specie sensibili ai disturbi ambientali,
- viabilità rurale e percorsi pedonali frequentemente utilizzati dai residenti.

In questo quadro, è necessario verificare con precisione:

- il rispetto dei **valori di attenzione** e degli **obiettivi di qualità** previsti dal DPCM 8 luglio 2003,
- la distribuzione dei campi elettrici e magnetici **non solo nei punti abitativi,** ma anche nei campi coltivati e nelle aree attraversate dalla popolazione,
- gli effetti dei CEM **in condizioni di massimo carico,** legati ai momenti di picco del Data Center,
- l'eventuale interazione con le attività agricole e la fauna del territorio.

Si richiede pertanto una valutazione completa e prudenziale dei campi elettromagnetici generati dalla nuova sottostazione e dai cavi AT, con riferimento all'intero settore nord del territorio comunale di Zibido San Giacomo, incluse le abitazioni di Badile e le aree agricole direttamente esposte.

Tali studi sono già stati prodotti e consegnati. Nello specifico si rimanda ai documenti: *13032001PD01IESDIS02R2_Planimetria DPA 250717 Tav02, SCML01-CSE-00-XX-RP-C-0008 Technical Note on External HV Route it* e *24004A-CSE-00-XX-DR-C-3601,* nonché ai chiarimenti contenuti nei documenti di risposta forniti a seguito della prima richiesta di integrazioni, ovvero:

- R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico;
- R087_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – MASE;
- R086_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni - Regione-Parco-MIC.

2.1.9 CONCLUSIONI – RICHIESTA DI VALUTAZIONE CAUTELATIVA E COMPLETA DEGLI IMPATTI SUL TERRITORIO COMUNALE

Alla luce degli elementi esposti, si evidenzia come il progetto in esame possa determinare effetti rilevanti su diverse componenti ambientali e territoriali che interessano il Comune di Zibido San Giacomo nel suo complesso, con particolare intensità nella frazione di Badile e nelle aree agricole situate a nord del sito.

Gli impatti potenziali riguardano:

- qualità dell'aria e ricadute emissive,
- rumore e disturbi acustici ricorrenti,
- traffico pesante e mobilità locale per un periodo prolungato,
- qualità del paesaggio rurale,
- ecosistemi agricoli e fauna selvatica,
- illuminazione notturna e percezione del territorio,
- esposizione a campi elettromagnetici derivanti dalla nuova sottostazione AT/MT.

Considerata la prossimità degli abitati e la natura agricola del territorio, si richiede che:

- la valutazione degli impatti sia condotta con la **massima prudenza**,
- siano adottati **approfondimenti specifici** per tutti i recettori comunali coinvolti,
- siano valutate con particolare attenzione le criticità relative alla **fase di cantiere**, alla **qualità dell'aria**, al **rumore** e ai **campi elettromagnetici**,
- siano individuate, ove necessario, **misure di mitigazione e monitoraggio** in grado di garantire un livello adeguato di tutela per la popolazione residente, le attività agricole e il paesaggio rurale.

Nell'esercizio delle mie funzioni istituzionali, invito pertanto la Commissione VIA a considerare in modo approfondito e completo gli elementi sopra evidenziati, nell'interesse della salute, della sicurezza e della qualità ambientale del territorio comunale di Zibido San Giacomo.

Risposta non necessaria.

2.2 Gruppo Consiliare del Comune di Lacchiarella "Più Liberi Più Forti", Consigliere comunale di Giussago del gruppo "Io amo Giussago Frazione per Frazione" e Gruppo Consiliare del Comune di Zibido San Giacomo "Bene Comune Zibido San Giacomo"

2.2.1 ASPETTI PROGRAMMATICI

2.2.1.1 Osservazione 1

Il progetto in oggetto è stato presentato a codesto MASE, in data 24/12/2024, dalla Società Apto Italia Srl, costituitasi in data 22/11/2024, per aree già di proprietà della Società Agricola AF Green Srl, e oggetto – nel giugno 2025 – di un frazionamento catastale, a favore della Società SAVILLS Investment Management SGR Spa (nel seguito: SAVILLS I.M. SGR Spa): nel merito si rileva che **manca la documentazione comprovante la titolarità delle aree**, anche alla luce del recente frazionamento, nonché la delega alla presentazione dell'istanza.

La delega alla presentazione dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al "*Progetto per la realizzazione di un datacenter in comune di Lacchiarella – installazione di gruppi elettrogeni di*

emergenza di potenza complessiva superiore a 150 MWt" è stata rilasciata da AF Green S.r.l., proprietaria del comparto H2a al tempo della presentazione, ad APTO Italia S.r.l. ed è stata valutata e ritenuta idonea da codesto Ministero al momento della relativa presentazione.

2.2.1.2 Osservazione 2

Nella documentazione si accenna al fatto che, in data 31/07/2025 (prot.n.0013382/2025) il Comune di Lacchiarella rilascia alla Società SAVILLS I.M. SGR Spa un parere preventivo circa la possibilità di configurare il nuovo Campus di Data Center come una variante al Permesso di Costruire (PC) n.69/2023, rilasciato dallo stesso Comune e parte integrante e sostanziale del PAUR, emesso da Regione Lombardia con Decreto n.2879 del 20/02/2024 (nel seguito solo PAUR), la cui titolarità è posta in capo alla Società Agricola AF Green Srl di Antonio Ferrari.

Nell'ambito di tale parere il Tecnico Comunale (geom. Rossini) rimanda la decisione finale al termine della procedura di VIA statale, in modo da poter valutare gli aspetti di dettaglio anche sotto il profilo ambientale.

Detto parere sarà trasmesso, nell'ambito della procedura in essere, dall'Amministrazione Comunale, e non se ne comprende il motivo: trattandosi di un parere protocollato e inviato all'operatore, non è chiara questa segretezza, dal momento che avrebbe potuto già essere allegato in copia. (Ma questo è solo un *pour parler*.)

Si conferma che il 31/07/2025 è stato emesso il parere preventivo da parte dell'Amministrazione comunale, il cui contenuto è stato sintetizzato al punto 2.2.1.2 del documento "R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico" fornito a seguito della prima richiesta di integrazioni, cui si rimanda.

La condivisione del parere preventivo spetta alla stessa Amministrazione in quanto autorità che ha emesso il parere ai sensi dell'art. 15 del Regolamento edilizio vigente del Comune di Lacchiarella.

2.2.1.3 Osservazione 3

Continua invece a sovrapporsi il PAUR con l'autorizzazione ministeriale in itinere, in modo quanto meno irrituale, talchè, nella documentazione, si cita anche la **"Convenzione"** definitiva allegata al Piano Urbanistico Attuativo, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.134 del 28/09/2023 e poi sottoscritta, avanti il notaio, tra il Comune di Lacchiarella e le società: Società Agricola AF Green Srl e AF Property Spa (entrambe di Antonio Ferrari), la quale però non viene allegata a corredo dell'istanza, mentre è allegata al PAUR.

Dalla lettura della documentazione presentata sorge il sospetto che lo strenuo tentativo di mantenere vivo il PAUR, sia dettato dall'intenzione di conservare attiva la VIA così approvata da Regione Lombardia sull'intera area dell'ambito H, limitandosi ad approvare successivamente i soli piani attuativi, eludendo i dovuti approfondimenti sugli impatti ambientali.

Ma la VIA approvata con il PAUR non considera gli impatti sulle diverse matrici ambientali, derivanti dalla realizzazione di più Campus di Data Center.

La Convenzione viene citata nel documento "R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico" di risposta, fornito a seguito della prima richiesta di integrazioni, in quanto essa rappresenta l'atto convenzionale del Piano Urbanistico Attuativo che disciplina lo sviluppo del comparto H2a, oggetto

del presente procedimento (per ulteriori dettagli a riguardo si rimanda ai chiarimenti contenuti nei documenti di risposta forniti a seguito della prima richiesta di integrazioni, ovvero R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico).

Gli impatti ambientali relativi all'Ambito di Trasformazione H1-H2 e al Masterplan sono stati oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale condotta in sede regionale nel contesto del procedimento per il rilascio del Decreto PAUR n. 2879 del 20/02/2024, in quanto l'intero Ambito di Trasformazione ricadeva tra i "*Progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari*" (Allegato B, punto 7, lett. a), L.R. 5/2010).

Si evidenzia inoltre che nello stesso Decreto PAUR non si esclude in alcun modo la possibilità di effettuare ulteriori valutazioni ambientali con riferimento alle future attività insediabili, qualora rientranti nelle categorie progettuali di cui alla vigente normativa in materia di Verifica di VIA/VIA nell'ambito dei comparti di trasformazione considerati (H1 e H2).

In conformità con le previsioni di legge in materia, l'istanza di VIA in esame prevede infatti la valutazione di tutti gli impatti ambientali generati sulle diverse matrici ambientali dal progetto previsto sul comparto H2a per l'insediamento del Data Center, senza alcuna elusione della normativa ambientale.

Per ulteriori dettagli a riguardo si rimanda ai chiarimenti contenuti nei documenti di risposta forniti a seguito della prima richiesta di integrazioni, ovvero R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico – punti 2.2.1.5 e 2.2.1.6.

2.2.1.4 Osservazione 4

Si afferma anche che, nel SIA rielaborato, sono stati valutati gli impatti cumulativi del comparto H2A con tutti gli altri comparti afferenti al Masterplan H1+H2 oggetto di PAUR: ma è evidente e acclarato che le attività previste nel PAUR NON comprendono attività di Data Center (oggetto invece di recente approvazione da parte dal Comune di un PUA per i comparti H2B e H2C, che prevede la realizzazione di un nuovo Campus di Data Center, ancorché non sia ancora stata formalizzata la relativa istanza a codesto Ministero).

In merito si richiamano interamente i chiarimenti contenuti nel documento di risposta fornito a seguito della prima richiesta di integrazioni, ovvero R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico, e precisamente al punto 2.2.1.4.

2.2.1.5 Osservazione 5

Altresì, ad Agosto 2025, in modo - si ritiene - inopportuno, è comparso nell'area del comparto H2A (oggetto di istanza) il cartello di cantiere, a seguito del quale la Società Agricola AF Green Srl ha dato avvio alle opere di urbanizzazione primaria di cui al Permesso di Costruire n.70/2023 (allegato quale parte integrante e sostanziale al PAUR), senza attendere l'esito della procedura ministeriale in corso. (Si rammenta che i lavori autorizzati con il PAUR riguardano l'edificazione di tre (3) capannoni, contro i cinque (5) edifici da adibire a Data Center.)

In considerazione delle tempistiche stabilite dalla Convenzione e in vista del successivo sviluppo dell'intero comparto H2a AF Green S.r.l. ha avviato i lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione che sono previste dal Piano Attuativo del comparto H2a, autorizzate dal Permesso di Costruire n. 70/2023 rilasciato nel contesto del PAUR.

Le opere di urbanizzazione previste dal Permesso di Costruire n. 70/2023 insistono su mappali che non sono oggetto della presente procedura ministeriale di Valutazione di Impatto Ambientale.

Al contrario, non risulta avviata alcuna attività nei mappali del comparto H2a oggetto della presente procedura ministeriale di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al "Progetto per la realizzazione di un datacenter in comune di Lacchiarella – installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 150 MWt".

2.2.1.6 Osservazione 6

Per farla breve, **un pastrocchio inenarrabile: ci troviamo di fronte a due Permessi di Costruire, il 69/2023 e il 70/2023 rilasciati alla Società Agricola AF Green Srl, che è ora intenta a realizzare gli interventi delle opere di urbanizzazione primaria (PC n.70/2023) e che cede il PC n.69/2023 ad APTO Italia Srl, non sappiamo in virtù di che tipo di atto di cessione, che – a sua volta – lo cederà alla Società SAVILLS I.M. SGR Spa, che chiederà al Comune di Lacchiarella una variante al Piano Urbanistico Attuativo, autorizzato con il PAUR!**

Gli aspetti oggetto di osservazione non sono pertinenti con il presente procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto di Data Center e, in ogni caso, si rimanda ai chiarimenti già forniti in merito al punto 2.1.1. del documento R087_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – MASE.

Le azioni che verranno svolte successivamente alla auspicata positiva conclusione della presente procedura ministeriale saranno indirizzate all'Amministrazione comunale competente, che sul punto ha già rilasciato parere preventivo (cui si rimanda), e terranno necessariamente conto dell'esito della presente procedura ministeriale, in linea con le previsioni di legge vigenti.

2.2.1.7 Osservazione 7

Circa la coerenza urbanistica dell'intervento, di cui al parere del Comune di Lacchiarella (prot.n.7227/2025), si prende atto di ciò che sottoscrive il Comune (il cui PGT è stato approvato anche con il voto favorevole dell'attuale Sindaca Antonella Violi). Tuttavia, la scheda d'ambito del vigente PGT, oltre ad affermare che **le proprietà interessate** dovranno presentare uno specifico Masterplan, afferma anche che il Masterplan dovrà fare riferimento: "al controllo e alla risoluzione dei problemi determinati dagli effetti indotti dagli insediamenti ipotizzati, in ordine all'ambiente e alle condizioni socio-economiche del Comune e dell'area sulla quale eserciteranno la propria influenza gli insediamenti stessi (Valutazione di Impatto Ambientale – VIA)".

Nondimeno, è pacifico che a seguito dell'adozione della deliberazione di Consiglio Comunale n.8/2024, tra le attività consentite possa ora essere ricompresa quella connessa ai Centri Dati. Ma il Masterplan vigente (approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.34 del 20/11/2019), non considera gli impatti derivanti da questi insediamenti sulle diverse matrici ambientali: si tratta di uno sviluppo di diversi Campus di Centri Dati, su un'estensione territoriale di oltre 55 (cinquantacinque) ettari.

La coerenza urbanistica del progetto di Data Center con l'area in esame ricorre pienamente, come già dimostrato nella documentazione presentata in sede di istanza del presente procedimento di VIA, come ampiamente dimostrato dagli atti comunali richiamati al punto precedente e già approfondito nel documento di risposta fornito a seguito della prima richiesta di integrazioni, ovvero R088_25_R1 - LACCHIA – Controdeduzioni – punti 2.2.1.1, 2.2.1.2, 2.2.1.5, cui si rimanda integralmente.

Inoltre, come anticipato al precedente punto 2.2.1.3 gli impatti derivanti sulle diverse matrici ambientali del presente progetto sono in corso di valutazione nella presente procedura ministeriale.

I progetti previsti sulle altre aree facenti parte del Masterplan riguardano aree su cui APTO Italia S.r.l. non ha alcuna titolarità o legittimazione (in merito si rimanda puntualmente ai chiarimenti contenuti nei documenti di risposta forniti a seguito della prima richiesta di integrazioni, ovvero R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico).

2.2.1.8 Osservazione 8

Ci si consenta un breve inciso: un Masterplan non è uno strumento di pianificazione obbligatorio, ma uno strumento di indirizzo strategico adottato su base volontaria, in questo caso prescritto dal PGT per l'Ambito H, ovvero per programmi di grande scala, per coordinare e gestire progetti complessi.

È piuttosto singolare che un'Amministrazione Comunale sconfessi sé stessa: un Masterplan territoriale è uno strumento di pianificazione strategica che definisce una visione di lungo termine, complessiva e unitaria, per lo sviluppo di un'area, favorendo la migliore tutela del territorio e dell'interesse pubblico.

Il Masterplan approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.34/2019, (https://www.dropbox.com/scl/fo/8fv04v1ecxaci7o9kla3l/ABqgkVG3-GCvon4jWuHUQW4/1.%20Documento%20di%20Piano?rlkey=h704waw52l2fcx0a248veq2tb&subfolder_nav_tracking=1&dl=0)

era finalizzato in modo precipuo alla realizzazione di attività di magazzinaggio (pseudo logistica) ed è infatti "sbilanciato" a favore dell'impatto sulla rete viabilistica e sul suo potenziamento. Inoltre, tra gli obiettivi delineati pone particolare enfasi sul contenimento delle emissioni in atmosfera e sull'utilizzo di energia rinnovabile, con l'obiettivo di garantire il soddisfacimento di almeno il 70% del fabbisogno energetico dei comparti, mediante energie alternative.

Sembra superfluo sottolineare come i generatori d'emergenza, a servizio dei Data Center, non siano proprio atti a contenere le emissioni in atmosfera (men che meno in un Comune già in procedura di infrazione comunitaria) e come i Data Center siano – per definizione – attività altamente energivore!

Si premette che la presente osservazione è del tutto infondata, per i motivi di seguito precisati.

Le risposte alle osservazioni di cui sopra sono già ampiamente indicate nei chiarimenti contenuti nei documenti di risposta forniti a seguito della prima richiesta di integrazioni, ovvero R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico - punto 2.2.1.5, cui si rimanda integralmente.

Ciò detto, si rammenta che il Masterplan - approvato dal Consiglio Comunale di Lacchiarella con deliberazione n. 34 del 20/11/2019 - riguarda l'intero Ambito di Trasformazione H1-H2, ed è preliminare all'attuazione degli interventi di sviluppo urbanistico ivi previsti.

Più in particolare il Masterplan ha la finalità di definire un assetto unitario e complessivo per ciò che riguarda aspetti di carattere urbanistico-insediativo, infrastrutturale, ambientale paesistico, ed anche socio-economico (paragrafo 3.1.3. - Obiettivi e finalità di carattere generale del Masterplan della Relazione Illustrativa del Masterplan).

Nel paragrafo 3.1.5 – Approccio progettuale della Relazione illustrativa del Masterplan si dispone inoltre che il Masterplan "*non definisce puntualmente assetti planimetrici, ma* ***detta regole e criteri per individuare aree di concentrazione della capacità insediativa, in grado di garantire la massima fruibilità e flessibilità nella successiva fase di organizzazione degli spazi, anche in***

relazione alle esigenze delle attività economiche che si insedieranno: ciò significa che, all'interno della superficie fondiaria, intesa come limite massimo di sviluppo della sagoma degli edifici privati in progetto, previo rispetto delle distanze degli edifici dai confini, potranno essere posizionati i singoli edifici, senza venir meno all'impianto generale definito dal masterplan.".

Con specifico riferimento alle funzioni da insediare nel comparto H2a, oggetto del presente procedimento di VIA, il Masterplan dispone che sono previste le seguenti destinazioni funzionali facenti parte del Gruppo Funzionale GF 2 – Settore Secondario (destinazione "produttiva e direzionale" ai sensi dell'art. 23ter DPR 380/2001):

- Attività industriali e artigianali (GF2.1)
- Attività di magazzinaggio e autotrasporto (GF2.2)
- Attività artigianale di servizio (GF2.4), di commercio all'ingrosso (GF2.5)
- Impianti di distribuzione del carburante per autotrazione (GF2.6)

Il novero delle destinazioni d'uso insediabili nel comparto H2a è molto ampio - e non è limitato all'attività di magazzinaggio - e ricomprende anche le Attività industriali e artigianali (GF2.1), tra cui è da ritenersi pacificamente ricompreso il Data Center.

Ne deriva che gli elementi di indirizzo sopra descritti previsti dal Masterplan non sono messi in alcun modo in discussione dal progetto di Data Center e pertanto l'insediamento del Data Center nel comparto H2a è assolutamente in linea con le previsioni del Masterplan e salvaguarda la pianificazione strategica complessiva delineata dall'Amministrazione comunale, che tra l'altro si conferma a tutela del territorio e dell'interesse pubblico.

Ciò detto, gli impatti ambientali generati dal progetto di Data Center e non oggetto di precedenti valutazioni sono valutati nel contesto della presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in conformità con la legislazione vigente.

2.2.1.9 Osservazione 9

Pare ormai palese però che i proponenti abbiano spostato i loro interessi, dalle previste attività prevalentemente di magazzinaggio, alle attività di Centri Dati.

Nel merito si sottolinea che Antonio Ferrari è ubiquo in tutte le Società, Apto Italia Srl compresa, e quindi non può fingere di non essere a conoscenza delle progettualità che interessano le aree degli ambiti H1 e H2.

Parimenti, anche il Comune di Lacchiarella, così attento agli aspetti ambientali, che ha recentemente approvato il Piano Urbanistico Attuativo degli ambiti H2B e H2C, non può non sapere quali siano gli sviluppi futuri delle aree, che gli operatori intendono realizzare.

Per meglio rendere l'idea si sottopone alla Vs. attenzione la Tav_A2.1_Fotopiano Ambiti H1 e H2 (Allegato 3), relativa al PUA degli ambiti H2B e H2C, in cui si prevede la realizzazione di un nuovo Campus di Data Center. Possiamo qui ipotizzare che i soggetti, titolati a presentare la VIA, o la verifica di assoggettabilità a VIA, potrebbero parimenti sostenere, come fa APTO, che la valutazione degli impatti sulle matrici ambientali ha considerato quelli sulle matrici ambientali del contesto ovvero i tre capannoni per attività di magazzinaggio (quali compaiono sulla Tavola) autorizzati con il PAUR.

In merito si rimanda a quanto già ampiamente chiarito nei documenti di risposta forniti a seguito della prima richiesta di integrazioni, ovvero R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico – punto 2.2.1.4.

2.2.1.9.1 Osservazione 10

Si fa infine rilevare che la necessità di elaborare la VIA in modo complessivo e unitario è stata sancita anche da Regione Lombardia con due distinti provvedimenti regionali: nel D.D.U.O. n.2201 del 19/02/2021 (SILVIA – VER 2108-RL) e conseguentemente nel PAUR rilasciato con Decreto n.2879 del 20/02/2024 inerente le attività di magazzinaggio (SILVIA – VIA 1161-RL).

La normativa vigente in materia, stabilisce di considerare gli accumuli con gli impianti contermini, quindi – a maggior ragione – non possono non essere considerate le sinergie indotte da impianti previsti su uno stesso comparto.

Pertanto deve essere proposta una VIA unitaria, da elaborare – come dice il PGT vigente – da parte **delle proprietà interessate**, presentando preliminarmente un apposito Masterplan, che dovrà essere elaborato ex-novo e che attiene proprio alla fase di pianificazione delle aree.

Sul punto si vedano i chiarimenti già forniti a seguito della prima richiesta di integrazioni al punto 2.2.1.7 del documento R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico.

I provvedimenti regionali citati attengono ad un progetto differente rispetto a quello oggetto del presente procedimento di VIA e pertanto l'osservazione non è pertinente.

2.2.2 CONCLUSIONI

Per tutte le motivazioni anzi esposte si esplicita quanto segue:

- **il progetto presentato dalla Società APTO ITALIA Srl deve essere completamente RIGETTATO, perché NON conforme al Vigente PGT del Comune di Lacchiarella;**
- **i proprietari** dovranno elaborare un **nuovo Masterplan**, poiché quello approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.34 del 20/11/2019 è da ritenersi superato proprio in virtù della successiva deliberazione di Consiglio Comunale n.8 del 27/03/2024 di interpretazione autentica del PGT, che ha introdotto una nuova destinazione d'uso, non contemplata all'atto di approvazione del Masterplan: l'attività di Data Center. Altresì, dovranno essere considerati in modo unitario tutti gli impatti sulle diverse matrici ambientali, derivanti dalla realizzazione di più Campus di Centri Dati dell'intero comparto H, **ottenendo una nuova approvazione da parte del Consiglio Comunale**. Nel merito si auspica che, nel processo per l'approvazione del nuovo Masterplan, la documentazione possa seguire le norme per l'autorizzazione dei PUA o di procedure similari, ovvero che venga preventivamente messa a disposizione dei cittadini, per offrire loro la possibilità di partecipare al processo decisionale presentando osservazioni e suggerimenti, garantendo così il rispetto della Carta di Aalborg;
- a seguire dovrà essere elaborata una nuova VIA, estesa all'intero Ambito H, che possa coniugare le migliori tecnologie disponibili, con il rispetto dell'ambiente, del paesaggio e della tutela della salute dei cittadini;
- si chiede infine di definire una volta su tutte, in modo univoco e inequivocabile, il superamento del **PAUR**, che non può che ritenersi **inefficace ad ogni conseguente effetto**. Nel merito si fa rilevare che i funzionari incaricati da Regione Lombardia per l'espressione del parere nell'ambito del procedimento in itinere, sono gli stessi funzionari che hanno seguito la procedura per il rilascio del PAUR, che quindi ben conoscono l'intera documentazione.

Si richiama tutto quanto sopra controdedotto in merito alle osservazioni pervenute, che si ritiene non siano meritevoli di accoglimento.

La conformità del progetto di Data Center con il PGT ricorre pienamente, come già dimostrato nella documentazione presentata in sede di istanza del presente procedimento di VIA e come ampiamente dettagliato al punto 2.2.1 del documento R087_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – MASE.

In merito alla conformità del progetto con il Masterplan si rimanda (i) al precedente punto 2.2.1.8 nonché (ii) ai chiarimenti contenuti nei documenti di risposta forniti a seguito della prima richiesta di integrazioni, ovvero R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico - punto 2.2.1.5.

Infine, riguardo ai rapporti tra il presente procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto Data Center si rimanda a quanto già riscontrato nei chiarimenti contenuti nei documenti di risposta forniti a seguito della prima richiesta di integrazioni, ovvero R088_25_R1 - LACCHIA - Controdeduzioni – pubblico - punto 2.2.1.6.